

Giovani atleti
del territorio
fanno brillare
lo sci alpinismo.

*Young local
athletes make
ski mountaineering
shine.*

PERSONE PEOPLE



GIOVANI, MONTAGNA E SOGNI D'ORO

di/by SILVIA ONGARI

**PRESENTE E FUTURO DELLO SCI
ALPINISMO AZZURRO RACCONTATI
DALLE PROMESSE TARENTINE
DELLO SKIALP GIORGIA POLLINI E
UMBERTO FERRAZZA.**

Ci sono stelle che nascono nel silenzio e nella tranquillità dei piccoli paesi di montagna. **Giorgia Pollini** è una di queste: classe 2008, grandi occhi marroni e un viso che cela una certa timidezza, da non confondere con mancanza di grinta – perché Giorgia, di grinta, ne ha da

vendere. Cresciuta a Pelugo, in Val Rendena, un piccolo paese dove tutti si conoscono, ha iniziato fin da bambina a salire sui monti sopra casa con i genitori. Dietro la riservatezza, una determinazione ferma e silenziosa, la stessa che l'ha portata sul tetto del Mondo con la conquista dell'oro ai Mondiali Under 18 di sci alpinismo a Morgins. Al suo fianco, nella stessa Nazionale, c'è **Umberto Ferrazza**, classe 2006, talento in crescita che passo dopo passo sta conquistando il suo spazio nel panorama internazionale. Due giovani campioni che rappresentano il futuro di uno sport autentico e duro come la montagna che lo ospita.

YOUTH, SNOW, AND DREAMS OF GOLD

The present and future of Italian ski mountaineering as told by promising Trentino skimo stars Giorgia Pollini and Umberto Ferrazza.

There are stars that are born in the quiet tranquility of a small mountain village.

***Giorgia Pollini** is one such star. Born in 2008, her big brown eyes hide a certain shyness that is not to be confused with a lack of grit – because Giorgia has grit for days. Born and raised in Pelugo, Val Rendena, a small town where everyone knows everyone, she began climbing with her parents in the mountains above her home as a child. Beneath her reserved*

*nature lies a firm, silent determination that has taken her to the top of the world with her gold medal at the Under-18 World Ski Mountaineering Championships in Morgins (SUI). By her side on the Italian national team is **Umberto Ferrazza** (19), a rising talent who is gradually carving out his place on the international scene. Together, these two young champions represent the future of a sport as pure and challenging as the mountains themselves.*

PERSONE PEOPLE

Bormio, Umberto Ferrazza è sulla destra.

Bormio, Umberto Ferrazza is on the right.

Photo Fisi Trentino



Quando avete iniziato ad avvicinarvi al mondo dell'alpinismo? Il primo ricordo sugli sci?

GP: Quando ero una bambina i miei genitori andavano quasi tutte le domeniche a fare sci d'alpinismo. Un giorno, a sette anni, decisero di portarmi con loro. Ricordo ancora che era una di quelle sere in cui alcune piste rimangono aperte per lo skialp in notturna. Caddi molte volte mentre salivo perché non riuscivo a trovare il ritmo giusto con gli sci. Da quel giorno, ogni volta che i miei partivano, chiedevo di poter andare con loro.

UF: Mi sono avvicinato allo sci alpinismo nel 2020, l'inverno del Covid. Le piste erano chiuse e mia sorella mi regalò un paio di sci d'alpinismo: da lì è iniziato tutto. Ho cominciato a uscire in montagna per divertimento, alla ricerca di neve fresca e silenzio. Col tempo ho capito che quello era il mio mondo: lo sci alpino non mi dava più le stesse emozioni, mentre lo sci alpinismo mi faceva sentire libero.

Quando avete capito che questo sport sarebbe potuto diventare più di una passione?

GP: L'avventura ha avuto inizio alle scuole medie ed è proseguita con l'iscrizione al liceo della montagna e l'ingresso nel Brenta Team. Le uscite aumentavano, la domenica o nei ritagli di tempo dopo scuola. Ogni volta, mi divertivo di più. Mi piaceva l'idea di andare in salita e poi scendere, quella sensazione mi dava una soddisfazione diversa.

UF: L'ho capito quando mi sono sentito parte di una comunità. Grazie a persone come Rino Pederghana e Ivan Antiga, che mi hanno accolto e sostenuto come in famiglia, ho visto che lo sci alpinismo non era solo sport o fatica, ma anche condivisione e amicizia. In quel momento ho deciso di crederci davvero.

C'è stato qualcuno - un allenatore, un familiare, un atleta - che vi ha ispirati o spinti a crederci davvero?

GP: Tanto viene dai miei genitori.

È grazie a loro se non mi sono mai persa d'animo: mi hanno sempre sostenuta, credendo in me fin dall'inizio. Un atleta che mi ha ispirato molto è stato Davide Magnini. Ricordo che lavorava in un negozio dove mio papà andava spesso a prendere l'attrezzatura, così chiedevo di andare con lui solo per vedere Davide di persona. Era il mio idolo e poterlo incontrare dal vivo era un'emozione.

UF: Sicuramente la mia famiglia. All'inizio non è stato facile per loro capire la mia scelta: passare dallo sci alpino, sport nel quale avevano sempre investito tempo e dedizione, allo sci alpinismo. Ma poi mi hanno sostenuto.

Come avete vissuto la vostra prima gara a livello nazionale?

GP: Dicembre del 2023, una tappa del circuito di Coppa Italia, a San Martino di Castrozza. Sono andata lì senza troppe aspettative... e l'ho vinta! Il giorno dopo tutti cercavano "la nuova" - mi avevano soprannominata così perché nessuno sapeva chi fossi.

Da lì in poi le cose sono cambiate: ho iniziato ad essere convocata spesso.

UF: La prima competizione è stata piena di tensione e fatica, ma anche una soddisfazione enorme nel chiudere quarto ai Campionati italiani 2023 ad Andalo.

E la prima esperienza in Coppa del Mondo? Che emozioni avete provato?

GP: La mia prima gara di Coppa del Mondo è stata in Valle d'Aosta, a Crévacol. Era una sprint. La sera prima ero super agitata e la mattina un fascio di nervi, ma una volta partita per le qualifiche è andato tutto benissimo: ho fatto il miglior tempo e in finale sono arrivata seconda, dietro la cinese Ani Pumi. È stata un'emozione incredibile. Sapevo che nella sprint potevo cavarmela bene, perché è la mia disciplina preferita, ma arrivare seconda alla prima gara di Coppa del Mondo non me lo aspettavo.

UF: È stata nella stagione 2023,

"Lo sci alpinismo non è solo sport e fatica, ma anche condivisione e amicizia".

"Ski mountaineering is not just a sport or a workout, but also sharing and friendship."



a Crevacol. Gli altri avevano molta più esperienza, quindi ero emozionato e un po' impacciato. Ma è stata un'avventura bellissima, piena di emozioni e insegnamenti: la mia prima vera esperienza internazionale, che porterò sempre con me.

Qual è stata finora la tua più grande soddisfazione?

GP: Direi i Mondiali a Morgins. È stata una settimana stupenda. Ho vinto il titolo mondiale nella sprint, ma anche arrivare seconda nell'individuale, che era la disciplina in cui andavo un po' peggio, è stato il massimo. Poi la festa a sorpresa con 120 persone nel mio paesino, Pelugo.

UF: Sicuramente il podio in Coppa del Mondo e l'ingresso nella Nazionale Italiana. Ma anche riuscire a conciliare tutto: sport, università, corso da maestro di sci e percorso da accompagnatore, è per me una grande soddisfazione.

Come e quanto vi allenate?

GP: Tutti i giorni gli allenatori della Nazionale mi caricano su una applicazione i lavori da fare: corsa, bici, salite con sci, lavori specifici come scatti o recuperi attivi. Attraverso il collegamento con l'orologio verificano quanto mi sono allenata, con che intensità e altri aspetti. Poi, ogni tanto, ci sentiamo per capire come sto, se sono affaticata o se bisogna aggiustare qualcosa. Il tipo di preparazione cambia molto a seconda del periodo dell'anno: in estate si lavora sul volume, è la fase in cui si costruisce la base per la stagione invernale. In autunno sulla velocità e sulla qualità. In inverno, invece, l'obiettivo è mantenere la forma e arrivare bene alle gare. Mi alleno sei giorni su sette, quindi per me è come un lavoro. Serve tanta costanza, ma è quello che mi piace fare.

UF: Mi alleno generalmente tutti

Ai Mondiali di Sci alpinismo di Morgins (Svizzera, marzo 2025) Giorgia Pollini si è laureata campionessa mondiale nella specialità sprint under 18, mettendosi al collo una prestigiosa medaglia d'oro. La forte atleta di Pelugo ha conquistato anche la medaglia di bronzo nel vertical.

At the World Alpine Ski Championships in Morgins, Switzerland (March 2025), Giorgia Pollini became world champion in the under-18 sprint and draped a prestigious gold medal around her neck. The star from Pelugo also took bronze in the vertical.



i giorni. In estate con corsa, bici, palestra e skiroll per mantenere resistenza e forza. D'inverno, vivendo a Madonna di Campiglio, posso sciare quasi ogni giorno: gli allenamenti sulle piste di casa sono fondamentali per lavorare sulla tecnica e sulla gestione della fatica. La costanza, però, è la chiave di tutto.

Come vedete il futuro dello sci alpinismo tra i giovani?

GP: L'ambiente è bello perché ci si trova tutti assieme e con la stessa passione. In Italia i giovani praticanti sono pochi rispetto ad altre nazioni come Svizzera, Spagna e Francia. Bisognerebbe promuovere maggiormente lo sci alpinismo, trasmettendo ai ragazzi che la fatica è bella e alla

fine ripaga.

UF: È ancora uno sport poco conosciuto, e questo mi dispiace. Molti non immaginano quanta dedizione richieda, ma chi lo prova capisce subito la sua bellezza: la libertà, la natura, la sfida con se stessi. Servirebbe una più ampia visibilità per farlo apprezzare davvero.

Che cosa fate per staccare la testa dallo sport?

GP: Anche se lo sport mi prende tanto, riesco comunque a staccare ogni tanto. Mi piace cucinare e uscire con gli amici. Certo, qualche rinuncia bisogna farla - a volte non esco perché il giorno dopo ho allenamento o una gara, o magari salto una festa per un raduno - ma alla fine

ne vale la pena. Tutto torna in soddisfazione.

UF: Sto con la mia famiglia e le persone che mi vogliono bene. Con loro riesco a ritrovare equilibrio e serenità, e mi ricarico per affrontare tutto con più leggerezza.

Cosa vi aspetta nella stagione 2026?

GP: Parteciperò al circuito di Coppa Italia, ai Campionati Italiani, e poi ci saranno le tappe della Coppa del Mondo: Germania, Norvegia, e i Mondiali in Francia. Una delle cose belle di questo sport è il viaggiare: vedere posti nuovi, respirare l'aria di un luogo diverso, anche se non c'è tempo per visitarli davvero.

UF: Tanta fatica! (ride).



In occasione della Coppa del Mondo Young a Forni di Sopra (Udine, gennaio 2025), Giorgia Pollini ha vinto nella specialità sprint e, con il compagno Gioele Migliorati, si è piazzata al secondo posto nella mixed relay under 18. Poi, insieme a Luca Curioni, ha chiuso al secondo posto nella staffetta mista. Umberto Ferrazza è invece salito sul terzo gradino del podio nella sprint under 20.

At the Junior World Cup in Forni di Sopra (Udine, January 2025), Giorgia Pollini won the sprint and, with her teammate Gioele Migliorati, placed second in the under-18 mixed relay. Then, together with Luca Curioni, she finished second in the mixed relay. Umberto Ferrazza, on the other hand, took third in the under-20 sprint.

Alcune vittorie di Giorgia Pollini. Some of Giorgia Pollini's victories.

Fisi Trentino

When did you first get involved in mountaineering? What is your earliest skiing memory?

GP: When I was a child, my parents went ski mountaineering almost every Sunday. One day, when I was seven, they decided to take me with them. I remember it was one of those evenings when some of the slopes stayed open for night skiing. I fell several times on the climb because I couldn't find the right rhythm with my skis. From that day on, every time my parents went, I asked to go with them.

UF: I got into ski mountaineering in 2020, the winter of COVID. The slopes were closed, so my sister gave me a pair of mountaineering skis. That's when it all started. I started going up the mountains for fun, looking for fresh snow and some quiet. Over time, I realized that this was my world. Alpine skiing no longer gave me the same thrill, and ski mountaineering made me feel free.

When did you realize that this sport could become more than a passion?

GP: It all started in middle school and continued with enrollment in an alpine secondary school and joining the Brenta Team. Outings became more and more frequent, on Sundays or in my spare time after school. And I had more fun every time. I liked the idea of climbing up and skiing down. It gave me a different kind of satisfaction.

UF: I realized it when I began feeling part of a community. Thanks to people like Rino Pedernana and Ivan Antiga, who welcomed me in and supported me like family, I saw that ski mountaineering was not just a sport or a workout, but also sharing and friendship. That's when I decided to really go all in.

Was there someone - a coach, a family member, an athlete - who inspired you or convinced you to give it your all?

GP: A lot of it comes from my parents. It's thanks to them that I never lost heart. They always supported me and believed in me from the beginning. One athlete who inspired me a lot was Davide Magnini. I remember that he worked in a shop where my dad would go to get equipment, so I asked to go with him just to see Davide in person. He was my idol, and meeting him in person was a thrill.

UF: Definitely my family. At first, it wasn't easy for them to understand my decision to switch from alpine skiing, a sport in which they had always invested time and dedication, to ski mountaineering. But then they supported me.

How was your first national competition?

GP: December 2023, a stage of the Italian Cup circuit, in San Martino di Castrozza. I went without too many expectations... and I won! The next day, everyone was looking

for "the new girl" - that's what they called me because nobody knew who I was. From then on, things changed. I started to be called up more and more often.

UF: The first competition was full of tension and hard work, but also huge satisfaction in finishing fourth at the 2023 Italian Championships in Andalo

And your first World Cup experience? What emotions did you feel?

GP: My first World Cup race was in Valle d'Aosta, in Crévacol. It was a sprint. The night before, I was super nervous, and in the morning I was a bundle of nerves, but once I started the qualifying race, everything went really well. I set the best time, and in the final I finished second behind the Chinese athlete Ani Pumi. It was an incredible feeling. I knew I could do well in the sprint, because it's my favorite discipline, but I didn't expect to finish second in my first World Cup race.

UF: It was in the 2023 season, in Crévacol. Everyone else had a lot more experience, so I was anxious and a little uneasy. But it was a wonderful adventure, full of thrills and lessons learned – my first real international experience, which I will always carry with me.

What has been your greatest satisfaction so far?

GP: I would say the World Championships in Morgins. It was an amazing week. I won the world title in the sprint, but finishing second in the individuals, which was the discipline I wasn't quite as good at, was the best. Then there was the surprise party with 120 people in my village, Pelugo.

UF: Definitely my podium finish in the World Cup and joining the Italian national team.

But also being able to juggle everything – sports, university, ski instructor training, and my career as a guide – is a great satisfaction for me.

How much do you train? And what do you do?

GP: Every day, the national team coaches upload the work to be done to an app – running, biking, ski climbs, and specific workouts like sprints or active recoveries. It connects with my watch, so they can check how much I've trained, how intensely, and things like that. Every now and then, we get together to see how I'm doing, if I'm tired or if something needs to be adjusted.



The type of training changes a lot depending on the time of year. In summer, we work on volume. It's when we build a base for the winter season. In autumn, we focus on speed and quality. In winter, though, the goal is to keep fit and get to the races in good shape. I train six days a week, so it's like a job for me. It takes a lot of dedication, but it's what I love to do.

UF: I generally train every day. In summer, I run, bike, go to the gym, and roller ski to keep up my endurance and strength. In winter, living in Madonna di Campiglio, I can ski almost every day. Training on the slopes at home is essential for working on technique

and fatigue management. Dedication, though, is the key to everything.

How do you see the future of ski mountaineering among young people?

GP: The environment is great because we're all together and share the same passion. In Italy, there are fewer young practitioners compared to other countries like Switzerland, Spain or France. Ski mountaineering should be promoted more, conveying to young people that the effort is a great thing and always pays off in the end.

UF: It's still a little-known sport, and I'm sorry about that.

Giorgia Pollini gareggia per il Brenta Team, Umberto Ferrazza per lo Sporting Campiglio.

Giorgia Pollini competes for the Brenta Team, Umberto Ferrazza for Sporting Campiglio.

Many people don't realize how much dedication it takes, but those who try it immediately see its beauty – freedom, nature, and challenging yourself. It needs more visibility to be truly appreciated.

What do you do to take your mind off skimo?

GP: Even though skimo takes up a lot of my time, I still manage to switch off every now and then. I like to cook and go out with friends. Of course, you have to make some sacrifices. Sometimes I don't go out because I have training or a race the next day, or I might skip a party for a big ski. But in the end it's worth it. It all comes back to satisfaction.

UF: I spend time with my family and the people who love me. With them, I find balance and serenity, and I recharge to face everything with more lightness.

What awaits you for the 2026 season?

GP: As always, I'll be participating in the Italian Cup circuit, the Italian Championships, and then there will be the World Cup races – Germany, Norway, and the World Championships in France. One of the best things about this sport is traveling – seeing new places, breathing the air of new lands, even if there's no time to really explore them.

UF: A whole lot of hard work! (laughs)

7th JANUARY
2026

3tre

FIS SKI WORLD CUP
MADONNA
DI CAMPIGLIO

The Night Slalom

